

Rassegna del 24/03/2016

NESSUNA SEZIONE

22/03/2016	Biellese	13	<u>Il 27% degli artigiani locali soffre la concorrenza sleale</u>	...	1
22/03/2016	Biellese	13	<u>La festa dei minusieri</u>	...	2
23/03/2016	Saviglianese	2	<u>Fiera agricola: novità promosse - Le novità hanno funzionato</u>	...	3
23/03/2016	Unione Monregalese	6	<u>Acli: ridare passione politica e un forte contributo sociale</u>	...	5
23/03/2016	Unione Monregalese	33	<u>Consegnati i premi di "Fedeltà associativa e imprenditoria artigiana"</u>	...	7
24/03/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	10	<u>«Il microcredito come spinta per ripartire»</u>	...	9
24/03/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	10	<u>«Jobs act per le professioni: un passo nella direzione che tutti auspicavamo»</u>	...	10

CONTRAFFAZIONE

Il 27% degli artigiani locali soffre la concorrenza sleale

■ La concorrenza sleale mette a dura prova il settore manifatturiero italiano, all'interno del quale il fenomeno si presenta molto grave soprattutto per le piccole imprese artigiane. Lo confermano i dati di una ricerca dell'Ufficio Studi di Confartigianato, che ha provato a misurare gli effetti negativi della contraffazione sulle proprie imprese.

In 7 anni mentre il Pil è sceso di 19,1 miliardi di euro si sono cumulati sequestri di beni contraffatti per 4,4 miliardi, con una media di oltre 23 milioni di articoli, soprattutto nell'abbigliamento, sequestrati ogni anno, al ritmo di 2.640 all'ora. La contraffazione determina minori vendite per le imprese italiane regolari quasi 9,9 miliardi di euro e una perdita di circa 90mila posti di lavoro.

Tra le 63mila imprese artigiane che danno lavoro a 189mila addetti, quasi una su cinque (19,8 per cento) è potenzialmente danneggiata dalla contraffazione. Oltre l'80 per cento di questi prodotti falsificati arriva dalla Cina e circa l'8 per cento da Hong Kong.

Secondo i dati riferiti alla fine del 2015, la quota più elevata di artigianato manifatturiero esposto alla concorrenza sleale si registra in Toscana con il 42,9 per cento delle imprese che subiscono questo fenomeno; seguono le Marche con il 35 per cento, del totale, l'Umbria con il 25,5 per cento e il Vene-

to con il 21,5 per cento. A livello provinciale, a Prato quasi 8 imprese artigiane su 10 (il 79 per cento) soffre i danni della contraffazione.

In Piemonte la media delle imprese danneggiate è del 13,6 per cento, inferiore alla media italiana del 19,8 per cento, ma con situazioni che a livello provinciale sono molto diverse.

Alessandria e Biella, infatti, sono in cima a questa poco piacevole graduatoria con percentuali tra il 27 e il 30 per cento di imprese artigiane danneggiate dalla concorrenza sleale.

Per quanto riguarda la provincia di Biella il dato, che rappresenta il secondo valore più elevato in Piemonte dopo Alessandria, raggiunge il 26,9 per cento, con 350 imprese a rischio sulle 1.303 che complessivamente fanno parte del manifatturiero artigiano. La stragrande maggioranza, 263 imprese, appartengono al comparto tessile, 45 operano nell'abbigliamento, 16 nella maglieria e 11 nel campo della gioielleria.

A livello nazionale la provincia di Biella è al 13° posto per l'incidenza di questo fenomeno tra tutte le province italiane, in netto peggioramento rispetto al 2014, quando era al 96° posto.

Contraffazione, percentuale di imprese artigiane esposte alla concorrenza sleale in Piemonte nel 2015

Alessandria	30,7%
Biella	26,9%
Novara	16,5%
Vercelli	11,1%
Torino	10,8%
Asti	8,5%
Verbania	7,4%
Cuneo	6,7%
Piemonte	13,6%
Italia	19,8%



Una tradizione che risale al 1618

LA FESTA DEI MINUSIERI

Domenica scorsa si è svolta a Sandigliano la Festa di San Giuseppe organizzata dal Collegio dei Minusieri del Biellese fondato nel 1618. Il Collegio, entrato nel suo 399° anno di fondazione, ha scelto il ristorante "Pralino" per celebrare questo importante anniversario.

Dopo la messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Gaglianico, gli oltre 70 partecipanti si sono ritrovati al ristorante dove, prima del convivio, si è svolta la gara di abilità "Taglio a 45 gradi" vinta da Alessandro Scaglia. Come tradizione, mentre si gustavano le prelibatezze della tavola, il presidente della Confartigianato Biella unitamente al presidente e al vicepresidente del Colle-



gio dei Minusieri hanno consegnato ai priori Daniel Baruzzo e Cristian Mazzia i diplomi di priorato. Nel contempo so-

no stati nominati, in qualità di nuovi priori per l'anno sociale 2016-2017, Pietro Mosca e Andrea Negro che hanno accettato con entusiasmo l'incarico. Alla termine del convivio si è svolta come sempre la lotteria il cui ricavato consente al Colle-

gio dei Minusieri non solo di perpetuare una tradizione di quasi 400 anni, ma anche di devolvere delle somme in beneficenza sottolineando anche il proprio impegno sociale.

[Foto FIGHERA]



Dopo la neve, boom di presenze

Fiera agricola: novità promosse



Visitatori tra gli stand della "Meccanizzazione" - A pagina 2

FIERA Migliaia di visitatori per la 35^a "Meccanizzazione" Le novità hanno funzionato

*Olivero:
«Rilevanti
i risultati del
comparto»*

La Fiera nazionale della meccanizzazione Agricola chiude i battenti della 35^a edizione facendo registrare un successo che, tenuto conto soprattutto dell'attuale congiuntura economica, è andato al di là di quelle che potevano essere le aspettative di partenza. La manifestazione ha infatti visto aumentare i visitatori rispetto allo scorso anno, grazie anche alle giornate di bel tempo. In città sono arrivati visitatori francesi, tedeschi, svizzeri, austriaci ed inglesi, oltretutto dall'Italia.

Questa edizione ha saputo dimostrare, sia sul piano delle aziende espositrici che su quello dei visitatori, di essere sempre di più un evento commerciale e di approfondimento di tematiche del settore da non mancare.

La Fiera – 344 espositori da più di 30 province – è sempre più punto di riferimento per un settore da un fatturato che sfiora ormai i 9 miliardi di euro. Per quattro giorni, Savigliano è stata la capitale italiana della meccanizzazione agricola.

Commenta Andrea Coletti, presidente dell'Ente Manifestazioni: «C'è grande soddisfazione sia sotto al profilo della partecipazione del pubblico, sia sotto il profilo del successo riscosso dalle novità che abbiamo promosso, soprattutto l'area Agri media, dove si sono svolti i convegni, con ottima qualità di video. Questo progetto era alla sua prima edizione con tutte le difficoltà del caso sulla raccolta di sponsorizzazioni rispetto ad una novità, ma molte aziende mi hanno chiesto di essere presenti in termini pubblicitari all'interno del padiglione per le prossime edizioni, cosa che semplificherà molto la strada intrapresa. Quest'anno per produrre innovazione, internazionalizzazione e cambiamento abbiamo dovuto migliorare noi stessi e questa innovazione – possiamo dire alla lu-

ce dei risultati positivi – paga. Promuoveremo innovazione anche nel futuro perché c'è una sensibilità forte in questa direzione da parte di tutti gli operatori del settore. Il tempo bello ha favorito la partecipazione e fatto registrare un incremento di pubblico e gli espositori hanno espresso soddisfazione per un fatto pragmatico: hanno venduto molto».

Aggiunge Claudia Sepertino, consigliere dell'Ente Manifestazioni: «Dagli espositori sentiamo entusiasmo e tutti confermano dati positivi e voglia di tornare. Abbiamo fatto anche scelte coraggiose, come ad esempio quella di eliminare i macchinari usati, che si sono rivelate giuste. Questa fiera ormai si attesta su livelli di eccellenza tali



da non avere più grandi competitors visto l'altissimo livello di specializzazione. Punto di grande forza la convegnistica di settore che, grazie ai relatori di alto livello, si attesta su parametri di qualità assoluta».

Conclude Luca Crosetto: «Come presidente Arproma e vicepresidente di Confartigianato Cuneo esprimo grande soddisfazione per i risultati ottenuti. La scelta di prevedere un giorno in più di fiera è stata molto apprezzata perché ha permesso di diluire di più l'affluenza alla fiera e a parere di molti l'affluenza è stata maggiore rispetto alla scorsa edizione. Apprezzamenti sono stati anche raccolti su allestimenti e gestione interna alla fiera. Non vanno dimenticati poi i convegni di internazionalizzazione e industrial design che hanno segnato un momento di alto profilo condiviso tra Arproma, Confartigianato, Ente Manifestazioni e comune e che hanno sentito grande partecipazione senza che le persone interessate dovessero spostarsi dalla Fiera (una volta i convegni erano in città, ndr)».

Unico neo, il problema posteggi: purtroppo la fiera paga l'esposizione al rischio climatico e la nevicata di mercoledì scorso ha reso difficilmente praticabili molti prati che vengono allestiti per il parcheggio. Un problema, oggettivamente, di difficile soluzione. ●



Decine di migliaia di visitatori hanno girato per quattro giorni tra gli stand dell'area di borgo Marene



Grande affluenza, domenica in centro, per la fiera di primavera

5

associazionismo 31° Congresso provinciale – Rinnovato il Consiglio: Lingua, Andreis e Didier i più votati

Acli: ridare passione politica e un forte contributo sociale

“Simbolo d’oro” anche a Mauro Pettini di Rocca de’ Baldi

CUNEO

Un congresso rivolto al nuovo, che apre a rinnovati protagonismi, in particolare delle donne; un percorso che le Acli intraprendono con fiducia, per ridare passione politica e offrire un contributo a livello sociale e culturale, nutrito dall’esperienza cristiana e del mondo del lavoro. Questo in estrema sintesi il messaggio emerso dal 31° Congresso provinciale delle Acli di Cuneo, presso i locali del Seminario di Cuneo, alla presenza del presidente provinciale uscente, Beppe Andreis; di quello regionale, Massimo Tarasco, e nazionale, Giovanni Bottalico.

La sala riunioni del Seminario non ha potuto contenere tutti i presenti, che in parte hanno seguito i lavori da una sala adiacente, attraverso un collegamento audio-video. Tra gli ospiti intervenuti: il vice ministro dell’Agricoltura, Andrea Olivero; il sindaco di Cuneo e presidente della Provincia, Federico Borgna; l’assessore del Comune di Cuneo, Valter Fantino; Giorgio Groppo, presidente dell’Avis Piemonte; Sandro Durando, presidente Confcooperative Cuneo; Domenico Massimino, presidente Confartigianato Cuneo; Franco Via, presidente regionale U.S. Acli; Fausto Costero, vice presidente U.S. Acli Piemonte; Mario Tretola, vice presidente Acli Piemonte; Gualtiero Caroni, direttore Enaip Cuneo; Luca Sogno, presidente Enaip; Fabio Panero, segretario regionale del Partito di Rifondazione comunista.

Numerosi e significativi gli interventi, primo fra tutti quello del presidente uscente Andreis, che ha toccato temi importanti, tra cui quello del lavoro che manca e del-

la Chiesa, chiamata a confrontarsi con un processo di cambiamento sociale in cui prevale la regola del più forte nel gestire i propri egoismi. “Se le Acli vogliono creare un pensiero politico forte – ha affermato –, devono tornare alle fonti: l’esperienza sociale e quella di Chiesa; altrimenti, come Associazione, offriranno professionalità ma non profezia, che è una capacità necessaria per orientarsi verso il futuro”.

In conclusione della mattinata, è stato consegnato il simbolo d’oro delle Acli a tre soci che si sono particolarmente distinti nel loro impegno associativo per molti anni: Romano Comba di Madonna delle Grazie; Giovanni Gosmar, presidente del Circolo Acli “San Franco” di Morra San Giovanni di Busca, e **Mauro Pettini**, già presidente del Circolo Acli di Rocca de’ Baldi e consigliere provinciale Acli.

Dopo la Messa celebrata dall’accompagnatore spirituale, don Flavio Luciano, nel primo pomeriggio la ripresa dei lavori e poi la votazione per eleggere i nuovi componenti del Consiglio provinciale per i prossimi 4 anni. Sono risultati eletti (in ordine di preferenze): Elio Lingua (Dronero), Giuseppe Andreis (Sinio d’Alba), Marco Didier (Rodello), Bruno Massa (Cuneo), Paolo Giordano (Cuneo), Maria Luisa Martello (Cuneo), Lucia Balsamo (Cuneo), Giovanna Martini (Cuneo), Sergio Taricco (Alba), **Michele Prandi (Camerana)**, Franco Via (Cuneo), Gabriele Polla Mattiot (Roccabruna), Silvana Pomero (Centallo), Loris Marchisio (Cuneo), Maria Rosa Ansaldi (Boves), Attilio Degiovanni (Cervasca), **Pier Mario Longo (Mondovì)**, Lorella Abbà (Alba),

Giovanni Bracco (Rocca Cigliè) e Francesco Ribero (Cuneo). Fanno parte del Consiglio anche i presidenti di Circolo: Adriana Abello (Dronero), Angelo Bianco (Caraglio), Matteo Cavallo (Valdieri), Paolo Cavanna (Fossano), **Bruno Cerini (Mondovì)**, Sergio Occhetto (Montaldo Roero), **Silvana Paschiero (Sant’Albano Stura)**, **Franco Ravazzani (Gareggio)**, Franco Turco (Revello) e Laura Vannucci (Sommariva Perno); inoltre sono membri di diritto i presidenti di: Coordinamento donne, Fap Acli, Unione Sportiva Acli, IPSIA e delle sedi zonali di Alba; Bra; Mondovì-Ceva; Fossano; Saluzzo; Savigliano e Cuneo (che saranno rinnovate nei prossimi mesi).

Nel suo intervento di conclusione del Congresso, il presidente nazionale Gianni Bottalico ha ricordato che le Acli devono saper attraversare il cambiamento in atto ed essere “porta del sociale”, ascoltare le domande dei cittadini, ripensare il loro ruolo politico e la riorganizzazione dei servizi finora offerti, in un mondo che cambia; il tutto restando fedeli alla Chiesa, sostenendo l’impegno di papa Francesco affinché essa diventi sempre più “popolare”, vicina alla gente, una Chiesa che ascolta e che si prende cura: un impegno coerente con la storia e la missione delle Acli.





Mauro Pettini premiato da Andrea Olivero al Congresso Provinciale Acli

7

ceva Partecipata serata all'Hotel Ristorante "Sanremo" - Momento di riconoscenza per chi si impegna da lunga data

Consegnati i premi di "Fedeltà associativa e imprenditoria artigiana"

Presenti i vertici della Confartigianato e molte autorità, tra cui il ministro Costa

CEVA

Un centinaio di associati artigiani, con le rispettive famiglie, hanno partecipato sabato 19 marzo alla serata svoltasi nell'Hotel - Ristorante "Sanremo" di Ceva, durante la quale sono stati consegnati i premi di "Fedeltà associativa e nuova imprenditoria artigiana". «La manifestazione giunta alla XXV edizione - ha commentato il presidente, Sergio Rizzo - ha coinvolto gli artigiani della zona di Ceva 2016. È stato un particolare momento di aggregazione della vita associativa di tutto il comparto di Confartigianato-Imprese. Per questo ringrazio gli associati che hanno partecipato assieme alle autorità ed ai vertici provinciali di Confartigianato-Imprese Cuneo».

Presenti alla serata il direttivo della zona di Ceva al completo, i vertici della Confartigianato Imprese Cuneo, con il vice presidente Giorgio Felici, il presidente Confidi-Cuneo,

Roberto Ganzinelli, il vice direttore di Confartigianato Cuneo, Gianangelo Brovia, la presidente regionale del Movimento Donne Impresa, Daniela Biolatto, la presidente provinciale del Movimento Donne Impresa, Mirella Marenco, il vice presidente della Fondazione Crc, Guido Bessone, il consigliere della Camera di Commercio, Attilio Ferrero, l'assessore provinciale Rocco Pulitanò, l'assessore del Comune di Ceva, Paola Gula, l'on. Mino Taricco ed il ministro per gli Affari regionali, Enrico Costa. A conclusione degli interventi di quanti si sono succeduti, si è svolta la premiazione degli associati che hanno raggiunto l'ambito traguardo rispettivamente dei 50 e 35 anni di iscrizione associativa. Quindi la serata è proseguita con un momento musicale e l'estrazione a sorte di numerosi premi, fra tutti i presenti.

Nelle foto, gli artigiani premiati per Fedeltà associativa e nuova imprenditoria artigiana della zona di Ceva e l'intervento del ministro Costa





«Il microcredito come spinta per ripartire»

■ Il microcredito come ingrediente (uno di quelli principali) della ricetta studiata per superare la crisi. Partendo da questo punto di vita, la Regione Piemontese propone di favorire la nascita e la crescita di nuove imprese, rilanciando appunto uno strumento con cui si vuol dare fiducia a chi ha un'idea imprenditoriale, ma non è in grado, solo con le proprie forze, di metterla in atto.

Un giorno importante, in questo senso, è stato quello di lunedì 14 marzo, quanto è stato infatti siglato un protocollo d'intesa che rinnova la collaborazione tra Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Confcommercio Piemonte come capofila di un'associazione temporanea di scopo che riunisce otto associazioni datoriali fra le quali vi è anche la Cna e Fondazione Don Mario Operti, per la gestione del Fondo regionale per il microcredito.

«Il Fondo - spiega Patrizia Dalmaso, direttore di Cna Cuneo (nella foto) - è nato con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito per la realizzazione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo ai soggetti cosiddetti "non bancabili", quelli cioè che non sono in grado di fornire valide garanzie alle banche e che da soli non riuscirebbero a ottenere i fondi necessari a sviluppare la propria iniziativa».

L'agevolazione regionale consiste sui finanziamenti erogati dalle banche pari all'80% del finanziamento ottenuto, che può andare da un minimo di tremila a un massimo di 25mila euro. La somma erogata deve essere rimborsata, a rate mensili, all'istituto di credito nel termine massimo di 48 mesi (di cui 3 mesi di preammortamento) per i finanziamenti di importo pari o inferiore ai diecimila euro e nel termine massimo di 72 mesi (di cui 6 mesi di preammortamento) per i finanziamenti di importo superiore. Gli uffici di Cna Cuneo sono a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, il riferimento è Flavia Demaria.



IL COMMENTO**«Jobs act per le professioni:
un passo nella direzione
che tutti auspicavamo»**

«Siamo soddisfatti per il contenuto del Disegno di legge presentato dal Governo per i professionisti non iscritti agli ordini. Mette nero su bianco, per la prima volta, diritti e tutele di lavoratori che ne sono privi e recepisce buona parte del nostro decalogo, presentato alla Camera il 9 aprile dell'anno scorso con l'Osservatorio nazionale permanente sulle professioni non ordinistiche. Questo Ddl è il segno, positivo, di una rinnovata volontà della politica a fornire risposte concrete alle esigenze più sentite da tanti professionisti e può rappresentare davvero l'inizio di una nuova stagione». Così il presidente di Cna Professioni, Giorgio Berloff, al termine dell'audizione di Rete Imprese Italia di fronte ai componenti della commissione Lavoro del Senato sui Ddl in materia di lavoro autonomo.

